



*«Fu crocifisso,  
morì  
e fu sepolto»*

# LA MORTE

---

*CATECHESI DI AVVENTO 2022*

# Gaudium et Spes 18

---

*«In faccia alla morte, l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che finisca tutto per sempre»*





## *Prospettiva filosofica:* la morte compagna di viaggio della vita

---

**Epicuro:** *«Il male che più ci atterrisce, la morte, è nulla per noi, perché quando ci siamo noi non c'è la morte, e quando c'è la morte noi non siamo più»*

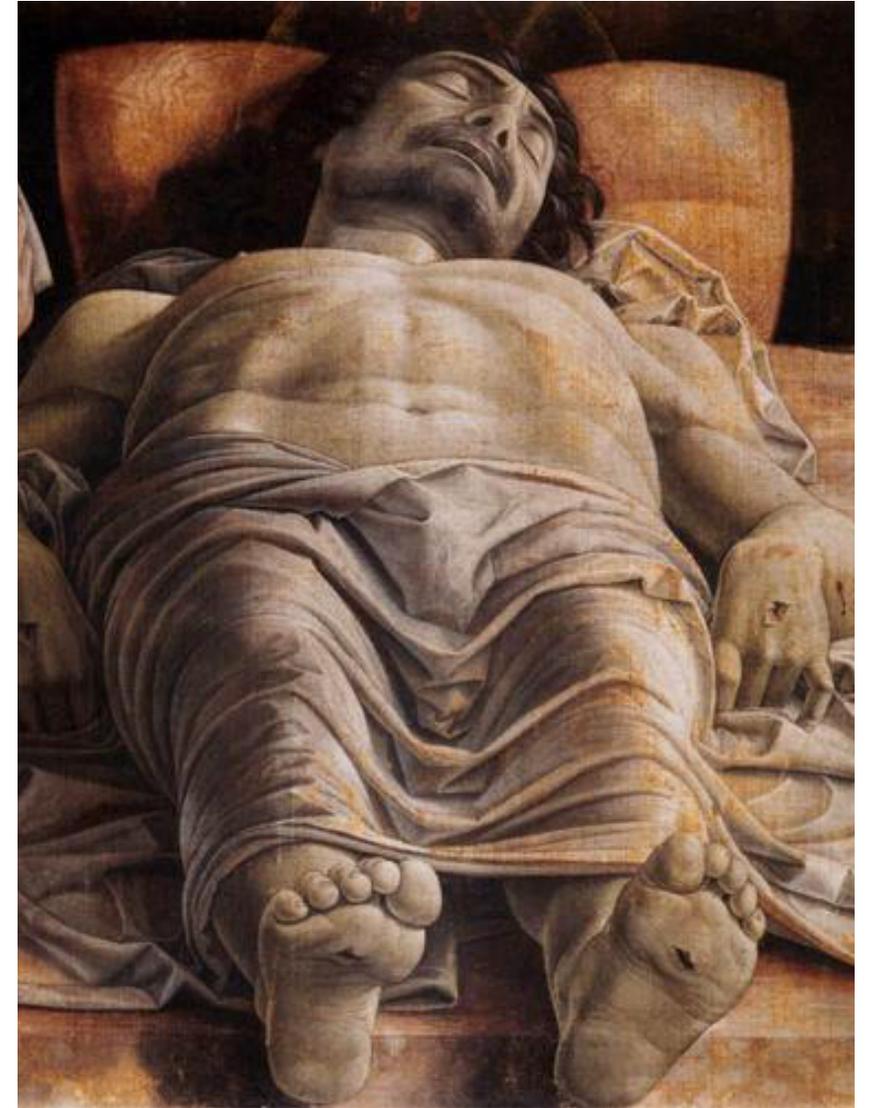
**Heidegger:** *L'esistenza è autentica quando è pervasa dall'angoscia che scaturisce dal prendere coscienza della nostra finitudine: questo è il «vivere-per-la-morte», che ha dunque una valenza altamente positiva, in quanto rende autentiche le nostre scelte. Tuttavia possiamo vivere la morte come fatto solamente la morte altrui, mentre la nostra la possiamo vivere soltanto come possibilità, nella consapevolezza che prima o poi toccherà anche a noi. La società moderna ha completamente rimosso la morte: non più «io muoio» ma «si muore» perdendo il suo significato di possibilità.*

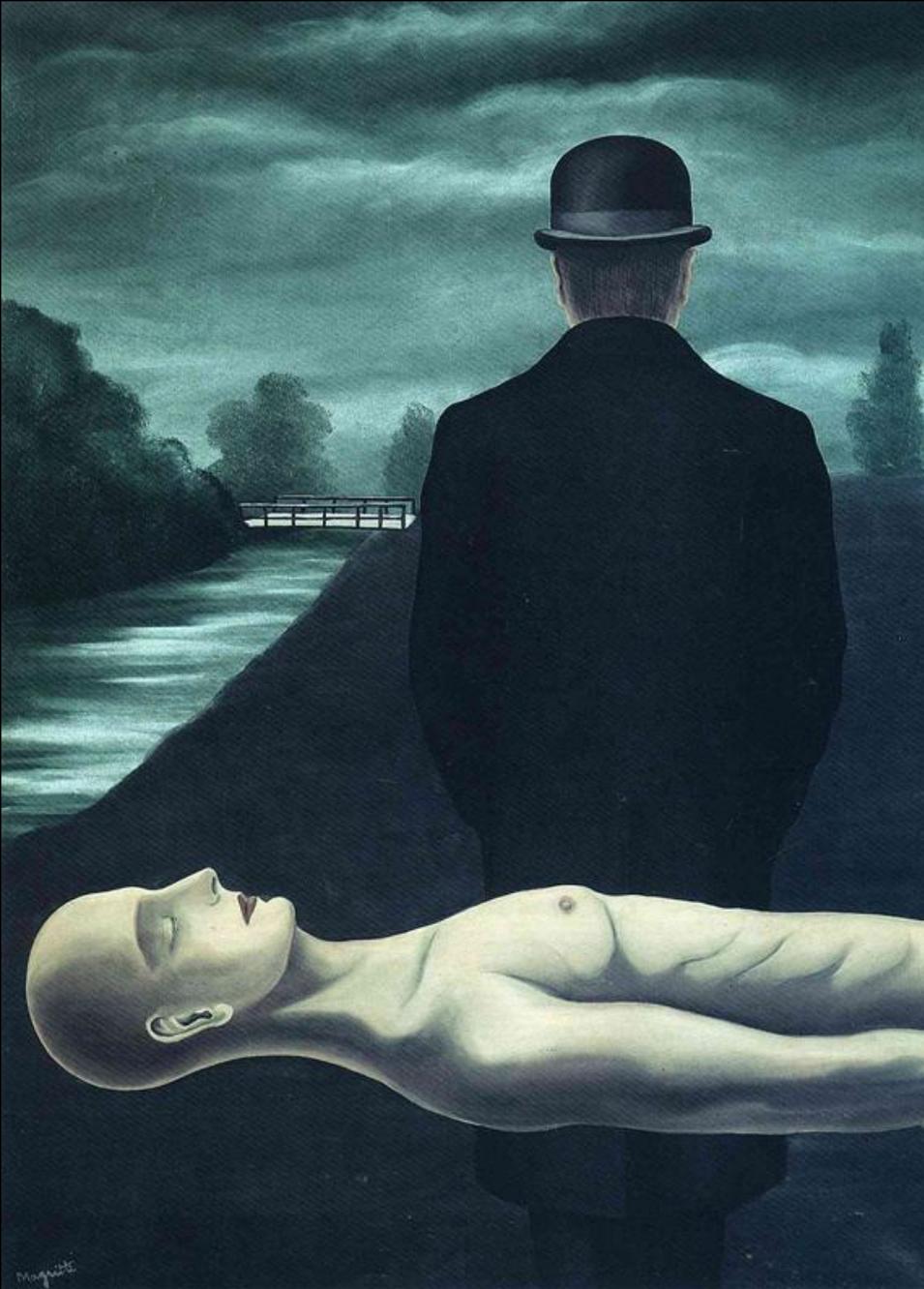
## *Prospettiva teologica: la morte* evento riguardante tutto l'uomo

---

**K. Rahner:** nella morte, l'anima diviene *pan-cosmica*, cioè la sua relazione con la materia si allarga al punto che non è più limitata al solo corpo, ma si apre al mondo intero in una relazione cosmico-universale. La morte non riguarderebbe solo il corpo, mentre l'anima continuerebbe tranquillamente a vivere, ma riguarda in un certo senso *tutto l'uomo*. L'anima vi è coinvolta, in quanto attraverso la morte entra in una relazione diversa con il cosmo.

*In altre parole:* l'ultimo istante della vita mortale ha il carattere di una cesura, non del corpo e dell'anima, ma di un tipo di corporeità limitato, biologico, ristretto al nostro «*corpo*» in relazione con la materia ad un altro corpo illimitato, aperto, pan-cosmico, poiché l'uomo-anima non perde la sua corporeità, dal momento che è essenziale, ma acquista un altro tipo di corporeità, più perfezionato e universale.





## La morte come sigillo che rende «definitive» le scelte della vita

---

Prendere sul serio la definitività della morte implica prendere le distanze da un'altra interpretazione, corrente soprattutto nella pietà popolare, cioè l'idea che in fondo per potersi salvare sia decisivo solamente «l'ultimo istante» prima della morte, indipendentemente dal resto della vita. Con una duplice spiacevole conseguenza: una persona fondamentalmente buona che morisse però in stato di peccato grave rischierebbe seriamente l'inferno mentre il peccatore più incallito che morisse dopo una confessione sincera andrebbe certamente in paradiso. L'aggettivo «mortale» deve essere inteso come una volontaria e consueta affezione al peccato grave e non come singolo atto di fede.

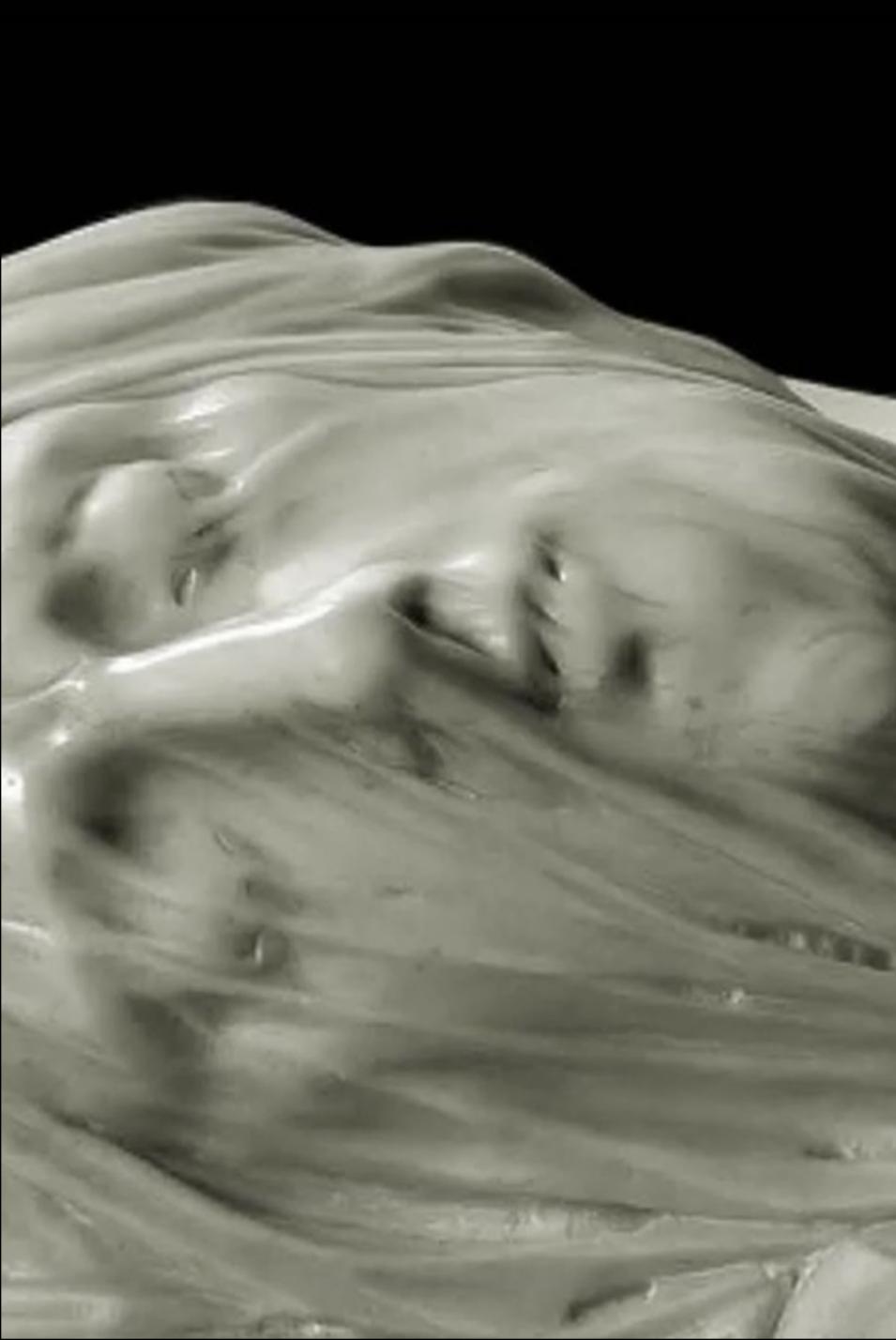
Se in ogni caso si può concedere a Dio di perdonare in «*articulo mortis*», con o senza assoluzione sacramentale, va però ribadito che la morte sigilla *l'intera* vita nel suo dipanarsi e non solo la decisione estrema.

# La morte tra censura e accoglienza

---

La società di oggi per «rendere invisibile» la morte la delega nella sua gestione a particolari istituzioni: ospedali, case di riposo, agenzie funerarie. I necrologi di diversi giornali non nominano la morte direttamente, ma si parla di *scomparsa*, di *venire a mancare*, è *deceduto*, è *perito*, *si è spento*, la dipartita. Anche dal punto di visto religioso: «è tornato alla casa del Padre», «è mancato all'affetto dei suoi cari». Alla base di tutto vi è certamente la difficoltà di accettare la condizione mortale dell'uomo, la sua «creaturalità», il mito della salute fisica e dell'eterna giovinezza, che fa a pugni con la tendenza prometeica intrisa nell'antropologia post-illuminista.

Da qualche tempo anche da parte di non credenti c'è un nuovo interesse verso questo tema. Questo nuovo interesse spesso morboso è accompagnato con la metapsicologia e la parapsicologia. Un'autrice Marie de Hennezel nel suo libro, *la morte amica* tenta un approccio al tema della morte senza l'ausilio della fede. La dott.sa americana Kubler-Ross descrive cinque stati d'animo davanti alla prospettiva della morte: *shock*, *collera*, *patteggiamento*, *depressione*, *accettazione*.



# Esercizi sulla «buona morte»

---

A partire dal XV secolo si diffondono le *artes moriendi*, libri illustrati, che circolano in centinaia di manoscritti, in latino e in volgare, nei quali vengono impartiti dei consigli per affrontare la morte. Ci sarebbero cinque prove da affrontare: a) la prima prova è sulla *fede*; b) la seconda attraverso la *disperazione*; c) sull'*impazienza*, d) sulla *vanagloria*; e) sull'*avarizia*

Best seller: *De arte bene moriendi* di Bellarmino. Tesi: «*se la morte è il termine della vita, certamente chi vivrà bene fino alla fine, morirà anche bene; né potrà morir male chi non è mai vissuto male. Allo stesso modo, chi è vissuto male, muore anche male; né può morir male chi non è mai vissuto bene*».

# Gesù ha previsto la sua fine violenta?

---

Le reazioni al suo messaggio e alle sue azioni sono chiare fin dal principio.

La fine del Battista e dei profeti costituì un sinistro avvertimento per Gesù.

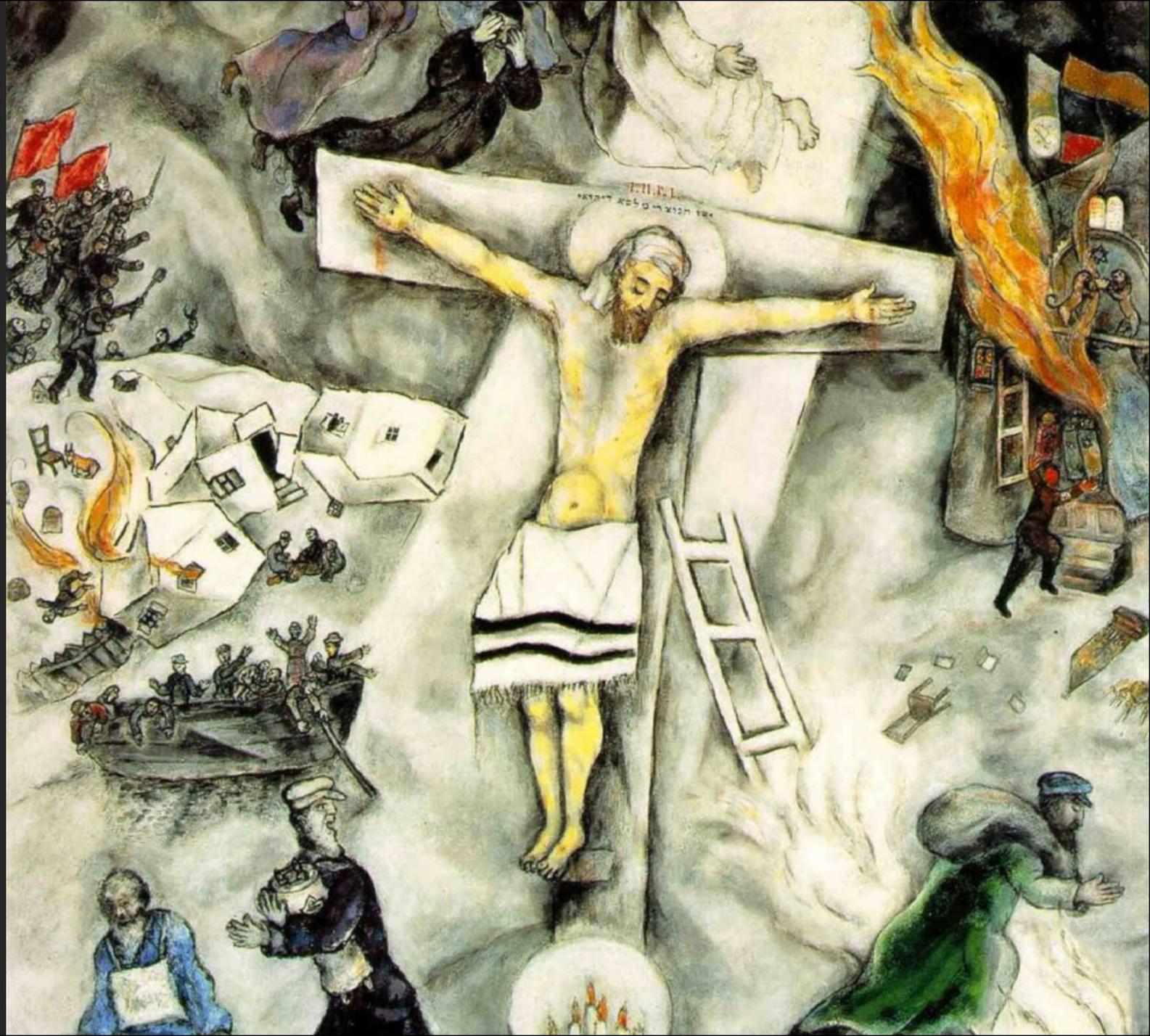
Nei Vangeli le predizioni indirette sono numerose:

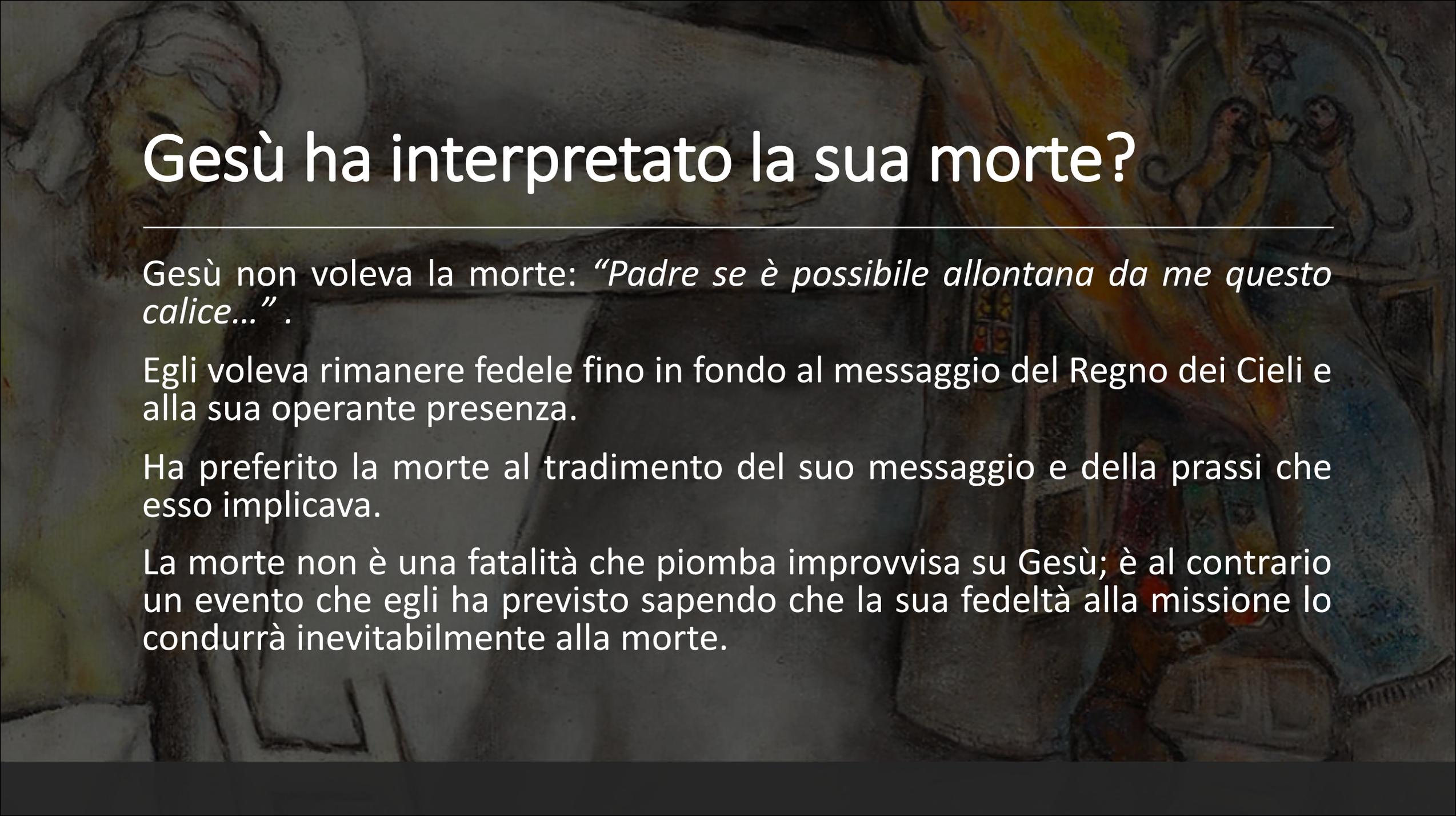
“bere il calice”

“ricevere il battesimo”

“dare la vita come riscatto”

“pastore ucciso”





# Gesù ha interpretato la sua morte?

---

Gesù non voleva la morte: *“Padre se è possibile allontana da me questo calice...”* .

Egli voleva rimanere fedele fino in fondo al messaggio del Regno dei Cieli e alla sua operante presenza.

Ha preferito la morte al tradimento del suo messaggio e della prassi che esso implicava.

La morte non è una fatalità che piomba improvvisa su Gesù; è al contrario un evento che egli ha previsto sapendo che la sua fedeltà alla missione lo condurrà inevitabilmente alla morte.

# Gesù ha dato un significato salvifico alla sua morte?

---

Solo alla luce della resurrezione la morte di Gesù può rivelare progressivamente il suo significato inesauribile.

Di fatto nel N.T. assistiamo alla scoperta dei significati della passione e morte. Può fare da filo conduttore il triplice uso del verbo greco: *"paradidonai"*.

Gli uomini "consegnano" Gesù (Giuda al Sinedrio, il Sinedrio a Pilato e costui ai carnefici);

Gesù si consegna;

Dio Padre ha consegnato il suo Figlio Gesù.





# Gesù è stato consegnato- tradito dagli uomini *(la consegna umana)*

---

La morte di Gesù è un fatto criminoso perpetrato dai suoi avversari e subito da Gesù.

Questo crimine è attenuato dall'ignoranza.

Agli occhi del mondo la morte di croce è disapprovazione di Dio (scandalo per i giudei) e fine miserabile e degradante (stoltezza per i pagani).

Per gli Ebrei: *“Chiunque è appeso a un legno è maledetto”* (Dt 21,23).

Per i Romani: *“L'idea di croce deve stare lontano non solo dal corpo di un cittadino romano ma persino dal suo pensiero, dai suoi occhi a dalle sue orecchie”*.

*“Che un cittadino romano sia legato è un misfatto; che sia percosso è un delitto, che sia ucciso è quasi un parricidio; che dirò dunque se appeso in croce? A cosa tanto nefanda non si può dare in nessun modo un appellativo adeguato”*. (Cicerone)

# Gesù è stato consegnato- tradito dagli uomini *(la consegna umana)*

---

La morte di croce consegue dal fatto che Gesù è il giusto venuto in un mondo di ingiusti.

*“Immaginiamo di avere un giusto, un uomo semplice e di animo nobile, che, per usare le parole di Eschilo, non voglia sembrare ma essere giusto... Se è così come l’ho descritto, il giusto verrà torturato, flagellato, gettato in ceppi, avrà bruciati gli occhi e infine, dopo aver sofferto ogni sorta di mali verrà impalato. Riconoscerà così che si deve volere non essere giusti ma soltanto sembrarlo”* (Repubblica di Platone).

La morte di Gesù non prende alla sprovvista Dio. Entra misteriosamente nel piano di Dio. Gesù è morto secondo le Scritture.

*“Gesù è morto per i nostri peccati”*: questa frase significa che Gesù è morto a causa dei nostri peccati e in favore di noi peccatori.



# Gesù è stato consegnato- tradito dagli uomini *(la consegna umana)*

---

La solidarietà di Gesù con tutti gli uomini nella morte

*“Per essere l’eterno compagno dell’uomo e per testimoniare l’esistenza del Dio dell’amore egli doveva morire nel più miserevole dei modi. Doveva assaporare tutte le tristezze e le sofferenze che gli uomini provano, altrimenti non sarebbe stato capace di condividere le loro tristezze e sofferenze. Se questo non fosse avvenuto non avrebbe potuto dire agli uomini: ecco, guardate, io sono vicino a voi! Anch’io? No, io ho sofferto più di voi. Altrimenti non avrebbe potuto dire agli uomini: io capisco il vostro dolore, perché anch’io l’ho provato”. (Endo Shusaku)*

*“Non è più vero che si muore da soli quando si ha un tale compagno, un tale introduttore nel regno misterioso. La solitudine spaventevole è soltanto sulla terra; un amico sicuro ha preso la nostra mano per condurci in cielo”. (Sertillanges)*



# Gesù si è consegnato nella morte *(la consegna di Gesù)*

---

Il morire come atto. La morte può essere la rassegnazione a finire nel nulla o porre la fiducia nell'ALTRO (Dio Padre).

La morte di Gesù atto di obbedienza e di amore al Padre (aspetto verticale). Dio Padre non ha gradito la sofferenza del suo Figlio, ma l'offerta della sua vita.

La morte di Gesù come atto di donazione e di amore agli uomini (aspetto orizzontale). Nella morte di Gesù non si esprime solo la sua solidarietà con noi uomini, ma in essa si esprime il suo amore insuperabile per noi.



# Dio Padre ha consegnato Gesù per noi *(la consegna del Padre)*

---

La morte di Gesù è l'atto di amore di Dio che ci dona il suo Figlio.

*“In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio Gesù come vittima di espiazione dei nostri peccati”. (1Gv 4,9)*

La morte di Gesù come espiazione e riconciliazione.

Nella Bibbia *“espiazione”* non significa subire un castigo o una punizione ma che cancella, annulla, toglie i peccati.

Nel N.T. non si dice mai che Gesù ci ha riconciliati con il Padre, ma è solo Dio Padre (soggetto) che ci ha riconciliati con sé per mezzo del suo Figlio Gesù.



# La nostra morte assimilata a Cristo

Per il cristiano la morte non è altro che il compimento esistenziale del processo di assimilazione a Cristo espresso sacramentalmente nel battesimo: *«o non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?»*. (Rom 6,3)

J. Ratzinger: *«Battesimo vuol dire unione della nostra morte con la morte di Cristo. Significa che noi entriamo nel mutamento di valore, che la morte umana ha ricevuto dalla morte di Cristo. La nostra morte riceve dunque il valore di un parto, valore che noi non possiamo darle. Il battesimo è partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, è conmorire con Cristo ed ottenere così di partecipare alla risurrezione, che rappresenta il necessario frutto della morte. La nostra definitiva morte corporale dunque, in fin dei conti, non è nient'altro che il giungere-a-terminare del nostro battesimo. Teologia della morte è teologia battesimale e teologia battesimale è teologia della morte»*.

# Uno sguardo al C.C.C. 1006 - 1014

**1007** *La morte è il termine della vita terrena*

**1008** *La morte è conseguenza del peccato.* Interprete autentico delle affermazioni della Sacra Scrittura e della Tradizione, il Magistero della Chiesa insegna che la morte è entrata nel mondo a causa del peccato dell'uomo. Sebbene l'uomo possedesse una natura mortale, Dio lo destinava a non morire. La morte fu dunque contraria ai disegni di Dio Creatore ed essa entrò nel mondo come conseguenza del peccato. «La morte corporale, dalla quale l'uomo sarebbe stato esentato se non avesse peccato», è pertanto «l'ultimo nemico» (1Cor 15,26) dell'uomo a dover essere vinto.

**1009** *La morte è trasformata da Cristo*